



Tempio di Adriano

Il tempio fu costruito nel 145 d.C., al centro del Campo Marzio, dall'Imperatore Antonino Pio e dedicato all'imperatore Adriano in occasione della sua divinazione.

L'edificio era composto originariamente da otto colonne sui lati brevi e tredici su quelli lunghi, di cui si conservano le undici del fianco destro, e presentava la facciata rivolta a est, verso la via Lata (odierna via del Corso), con un'ampia gradinata di accesso.

I suoi resti sono stati recuperati nel XVII secolo da Carlo Fontana, che li ha inglobati in un edificio che divenne in principio una dogana vaticana e fu in seguito anche sede della Borsa di Roma.

Attualmente l'edificio si affaccia su Piazza di Pietra che è uno degli scorci meno conosciuti e più affascinanti di Roma. La Piazza si trova a pochissimi metri dal Pantheon e costituisce, insieme alla vicina e bellissima Piazza Sant'Ignazio (anche detta Piazza dei Burrò), una delle scoperte più piacevoli tra i mille tesori "nascosti" di Roma.



Cerimonia di Chiusura Master in Gestione delle Risorse Energetiche

**Kyoto o non Kyoto, questo è il dilemma.
Un dubbio amletico alla vigilia di Copenhagen.**



Safe - Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche

Via Duchessa di Galliera, 63 - 00151 Roma

Tel: 06.53272239 - Fax: 06.53279644

safe@safeonline.it - www.safeonline.it

Con il Patrocinio di

United Nations Industrial Development Organization - ITPO Italy

Ministero degli Affari Esteri

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Provincia di Roma

Acquirente Unico

Enea

Gestore del Mercato Elettrico

Gestore dei Servizi Elettrici

ISPRA

AIGET

AITEC

Assoelettrica

Assomineraria

Assosolare

Comieco

Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati

Unione Petrolifera



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dello Sviluppo Economico



AMBASCIATA DI FINLANDIA
ROMA

9 OTTOBRE 2009

TEMPIO DI ADRIANO

PIAZZA DI PIETRA - ROMA



il contesto

La marcia verso Copenhagen si sta avviando alla conclusione. Ma quale? La necessità di un nuovo approccio, innovativo e globalmente condiviso, era apparsa evidente a tutti ancor prima della grave crisi recessiva dell'economia mondiale. Le difficoltà dell'ultimo anno hanno reso più difficile trovare una soluzione che riscuota il consenso su una strategia comune per combattere il riscaldamento globale. Anche l'ultimo tentativo ONU per evitare uno stallo nei negoziati sui cambiamenti climatici è apparso più una vetrina per ben congegnati discorsi pieni di buone intenzioni che non un concreto passo in avanti. Nel frattempo tutti si stanno posizionando per il negoziato, come se il problema non esistesse nei termini di priorità ed urgenza del quale si continua a parlare. Sorgono legittime alcune domande: si tratta ancora di un problema ambientale che coinvolge le future generazioni o di una mera trattativa commerciale?

Vedremo mai Cina e Stati Uniti, responsabili della metà circa delle emissioni globali aderire ad un accordo non di facciata? A distanza di quindici anni la delusione per i risultati di Kyoto suggerirebbe di cambiare schema invece di insistere su una formula inefficace nell'ottenimento dei risultati e costosa se paragonata agli scarsi benefici raggiunti. Se cresce lo scetticismo che questi interrogativi trovino risposta a Copenhagen, c'è anche da chiedersi come, quanto e quando i consumi energetici si riprenderanno al risveglio dell'economia mondiale e come tenerne conto. Indipendentemente da quanto avverrà in Danimarca, lo scenario energetico italiano è denso di impegni e di incertezze: dal contributo delle Regioni nel pacchetto 20-20-20 al rilancio del nucleare, dal completamento della liberalizzazione dei mercati del gas e dell'energia elettrica al problema delle reti distributive, dallo sviluppo delle fonti rinnovabili alla loro incentivazione ed al relativo costo, da un rinnovato sforzo per una migliore efficienza energetica alla competitività da assicurare al sistema paese. Mai come di questi tempi il termine "sviluppo sostenibile" acquista un rilevante significato pratico.

il programma

09.30 Registrazione partecipanti

10.00 Saluto di benvenuto di **S. E. Pauli Makela**
Ambasciatore di Finlandia in Italia

Incontro su:

**Kyoto o non Kyoto, questo è il dilemma.
Un dubbio amletico alla vigilia di
Copenhagen.**

Raffaele Chiulli, Presidente Safe

Apertura dei lavori e relazione introduttiva

Interverranno tra gli altri:

Corrado Clini, Direttore Generale, Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Guido Bortoni, Direttore Dipartimento per l'Energia,
Ministero dello Sviluppo Economico

In occasione dell'evento sarà presentata in
anteprima la ricerca: "**Power scenarios 2023:
Global Scenarios of Electricity Production and
Use**" realizzata da Wärtsilä.

Dibattito con la partecipazione dei protagonisti delle
Istituzioni e dell'Industria

12.00 Cerimonia di Chiusura e Consegna dei Diplomi
della X Edizione del Master in Gestione delle
Risorse Energetiche

L'incontro sarà seguito da una visita al Tempio
di Adriano.

Un cocktail concluderà la Cerimonia



Safe, Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche, associazione no-profit, centro di eccellenza per l'energia e l'ambiente, svolge la propria attività in stretta collaborazione con imprese, istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e media.

Avvalendosi delle più qualificate competenze professionali e di un network consolidato, Safe organizza convegni, dibattiti, studi, ricerche e programmi formativi nei settori energetico ed ambientale, proponendosi come punto d'incontro tra gli operatori e le istituzioni e favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro di risorse professionali altamente specializzate.